



Giugno 2017
Comunità

Bollettino
della comunità
parrocchiale
della città murata
di Como

M A R I A

Una guida sicura per la vita



2

È tuttora in corso l'anno centenario delle apparizioni della Madonna di Fatima. E sono ancora vivi nel cuore quei momenti indimenticabili che hanno visto nel nostro Duomo, dal 7 al 13 maggio, la presenza di una statua di Maria proveniente da Fatima, come pellegrina in terra lombarda.

Sono anche questi ricordi che mi spingono a riflettere con voi sul ruolo decisivo che ha la devozione a Maria per la crescita di ogni comunità cristiana. Mi ha, poi, gradevolmente sorpreso la vostra nutrita partecipazione alla chiusura del mese di maggio: segno di una crescita di convinzione nell'affidamento alla Madre del cielo.

E intanto il centenario di Fatima continua, scandito dalle sei apparizioni della Vergine ai tre pastorelli. È appena trascorso il 13 giugno, giorno dell'apparizione in cui, oltre all'invito insistente e ripetuto alla recita del S.Rosario, Maria parla della devozione al suo Cuore Immacolato come "rifugio e cammino che conduce a Dio". Tra poco, il 13 luglio, sarà il centenario della terza apparizione, quella

dell'invito a pregare per la pace nel mondo e della rivelazione dei tre segreti... Che non hanno altro significato se non quello di un invito a non sottovalutare la forza del male, che attacca la santa Chiesa, insidia la famiglia, sopprime la vita, rovina la creazione buona di Dio; un forte e salutare richiamo a non accontentarci di un cristianesimo gaio e spensierato.

Ma non voglio fare il ripasso di eventi che già conoscete bene. Resta però lo stupore per il fatto che Maria ha il coraggio di affidare la recita del Rosario a tre fanciulli, come forma alta di preghiera proprio per arginare il male e promuovere il bene.

Passando per la benedizione delle famiglie so che molti di voi hanno ripreso la pratica del Rosario con l'aiuto della diretta Tv da Lourdes (la tv serve qualche volta a qualcosa...). Ma il luogo ancora più adatto per il Rosario è la famiglia. Il Rosario in famiglia si rivela una grande occasione di fede e di catechesi, come lo è stato in passato. Oggi è più difficile, lo sappiamo, ma proprio per questo non meno importante, anzi... Preghiamo, insieme o personalmente, Maria che è per noi difesa dalle insidie di una cultura di morte che si annida in tanti cuori: malavita, droga, violenza, aborto, disprezzo dell'altro e dei suoi beni, indifferenza, fatalismo, disoccupazione giovanile... Nemici con cui oggi dobbiamo combattere quotidianamente. Ricorriamo alla Madonna per averne protezione e imparare da lei a vivere in modo diverso la nostra vita cristiana e civile.



Nel corso del mese di maggio abbiamo meditato più volte sulla *Salve Regina*: Maria faccia “regnare” nei nostri cuori, nelle nostre famiglie, nella nostra Comunità l’amore, la fratellanza, il rispetto, la cultura della vita, il gusto del lavoro, il bene comune nella politica, la cura delle cose...

Spesso ci chiediamo: “Dove stiamo andando? Quale società stiamo costruendo per noi, per i nostri figli? Che peso ha la fede nella nostra vita? Ecco: a Maria affidiamo la nostra Comunità cristiana, perché possiamo diventare come le prime comunità dei cristiani guidati da Maria, la Madre di Gesù, ammirate perché “erano un cuore solo e un’anima sola”.

E non è un caso che, dopo la preziosa e tonificante pausa estiva, nell’ultima domenica di settembre, ripartiremo affidandoci di nuovo lei, la Madonna delle Grazie, santa Maria del cammino.

Maria benedica te che mi leggi, la tua famiglia, i tuoi amici, la nostra comunità.

Don Carlo e i vostri amici sacerdoti



Mese di

Maggio

Nelle foto di questa pagina, in senso orario, le quattro settimane di preghiera mariana: a sant'Eusebio, in duomo con la presenza della statua della Madonna di Fatima, a san Donnino e nella chiesa del Gesù.





CATECHESI

Quattro incontri per amore della gioia

Durante la scorsa quaresima, siamo stati invitati, per quattro giovedì, a leggere (o rileggere) l'ultima esortazione apostolica, la *Amoris lætitia*, per l'appunto, incentrata sul tema della vita familiare. Quattro relatori per quattro interessanti punti di vista.

Nella foto a sinistra, don Carlo introduce l'incontro con Federica e Marco Fumagalli.

Le quattro serate hanno avuto una buona partecipazione in termini di numeri e sono state molto apprezzate per la "verve" dei relatori.

*Evangelii **gaudium**? Amoris **lætitia**? Manca ancora la **iucunditas**! Ma, stiamo a vedere: "non c'è due senza tre"! Non è che il Papa sta esortando a guardare alla vita cristiana come alla possibilità di abbracciare la pratica quotidiana delle relazioni umane con il brio dell'invito a una grande festa? Festa, certo, ma del cuore e della grazia, direbbe qualcuno; ... e gli do ragione!*

I cristiani dal muso lungo non soddisfano alla preconditione della testimonianza autentica che è quell'affabilità, in cui l'apostolo indica la cifra dell'atteggiamento del discepolo immerso nel mondo.

Bene, proprio sulla linea di questa prospettiva di vita, durante la scorsa quaresima, siamo stati invitati, per quattro giovedì, a leggere (o rileggere) l'ultima esortazione apostolica, la *Amoris lætitia*, per l'appunto, incentrata sul tema della vita familiare.

Quattro serate durante le quali don Angelo Riva, il giudice Giuseppe Anzani, i coniugi Federica e Marco Fumagalli e, infine, don Luigi Savoldelli hanno aperto alla lettura il testo del

papa ricercando spunti e suggestioni, tra le innumerevoli, che potessero meglio stabilire un paragone concreto con le situazioni attuali del vissuto familiare nei nostri ambiti di vita.

Nel primo incontro, con don **Angelo Riva**, siamo stati introdotti alla lettura di questo sorprendente documento che, pur perfettamente inserito nella continuità del discorso teologico ed ecclesiale sulla famiglia, nel richiamo costante al precedente magistero, si distingue per il taglio spiccatamente pratico e per la caratteristica analisi del cammino quotidiano dell'esperienza, il che sembra contraddistinguere il discorso di questo papa, in linea con il suo profilo di Gesuita.

Aiutati poi dalla pratica professionale del giudice **Anzani**, dal suo prolungato contatto con le innumerevoli e svariate situazioni di sofferenza della vita familiare, che lo hanno avvicinato costantemente alle coppie attraversate dalle crisi di identità e di relazionalità interpersonali, ci siamo interrogati, alla luce della fede, sul significato profondo dell'amore coniugale, che, al di là delle aspettative effimere di una falsa definitività stimata intramontabile, spesso scaturenti da scelte poco ponderate, consiste in un cammino terreno, deciso e anche tortuoso, di pazienza nella carità e di carità appassionata, la carità paolina che soltanto rimarrà, una volta tramontata anche la fede.

Ai coniugi **Fumagalli**, coerentemente con la loro esperienza genitoriale, è toccato, nel terzo incontro, di presentare e approfondire, a paragone con il loro vissuto familiare, il tema del rapporto intrafamiliare tra genitori e figli, così come espresso dal santo padre; in particolare si è evidenziata l'attenzione di papa Francesco nel



presentare il compito genitoriale non come un'ossessionante presenza di controllo dei movimenti dei figli, ma come un'azione a distanza promotrice di scelte responsabili in persone che, crescendo, maturano la consapevolezza che la loro vita e quella della comunità è nelle loro mani.

A conclusione del ciclo di serate, don **Luigi Savoldelli** ha puntato sul tema della spiritualità coniugale e familiare, senza significare con ciò qualcosa di troppo elevato ed astratto, ma, "semplicemente", quello che la famiglia e, in essa, l'amore coniugale sono chiamati per loro intima vocazione a manifestare, ovvero l'amore intratrinitario tra il Padre, il Figlio e lo Spirito santo, Unico Dio in tre persone. L'alleanza sponsale, il mistero della croce e il sacrificio eucaristico sono infatti intimamente legati nella loro morfologia teologica; la promessa e la coappartenenza di vita, il dono di sé e della propria prerogativa individuale fino all'abbandono a una volontà comune, e il gesto procreatore dell'effusione della fecondità e della vita, realtà che

costituiscono la sostanza del matrimonio, trovano nella luce delle figure trinitarie un abisso di significato che, lungo il cammino, anche faticoso, della quotidianità, è chiamato a manifestarsi sempre di più secondo quanto comunque "ci viene promesso". Ed è ovvio: anche le situazioni cosiddette "irregolari", proprio perché comunque attraversate da un disegno che per tutti preconfigura all'assimilazione a Dio, non potranno che essere affrontate con il discernimento della gradualità.

C'è da chiedersi: ci sarebbe stato bisogno di altri incontri? Forse, ma a ciascuno rimane senza dubbio il compito di leggere, rileggere e meditare.

Marco Laffranchi

I NOSTRI AMICI IN MISSIONE

Nella vita di **Simone** ora c'è un treno lungo tre chilometri

Dopo il periodo di studio a Roma, è tornato "sul campo", in Brasile, nella città di Açailandia, assieme ad altri due confratelli. In questa lettera ci descrive le sue prime impressioni sul lavoro che lo attende. E ci racconta come è la grande nazione sudamericana vista da vicino.

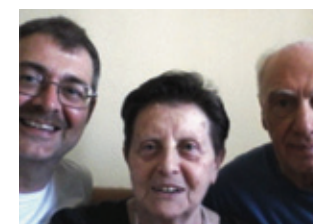
Quartiere Piquiá, Açailandia, Maranhão, Brasile; 20 aprile 2017

Carissimi

Ho iniziato una nuova tappa della mia vita missionaria qui in Brasile da circa 3 mesi. La sfida iniziale è sempre quella di osservare, ascoltare, conoscere la storia del luogo, della presenza comboniana e delle persone. Nel mio caso anche con la necessità di studiare una nuova lingua direttamente qui sul campo, ma non parto da zero in quanto la conoscenza dello spagnolo facilita la comprensione.

Uno sguardo generale

Vivo in Comunità con altri due missionari: P. Massimo Ramundo, italiano, che ha la mia stessa età e una esperienza più che decennale in Brasile, e P. Marnecio Cuartero, filippino. Ci occupiamo insieme del lavoro pastorale nella parrocchia di Santa Lucia, situata a quindici km dalla città di Açailandia con circa cento mila abitanti, dove ci sono altre tre parrocchie. Gli abitanti sono circa diecimila e i cattolici, poco più della metà, sono



Fratel Simone con i genitori prima della partenza per il Brasile

raggruppati in quindici comunità, cinque nella zona urbana e dieci piccoli centri abitati nella zona rurale, i più lontani raggiungibili con due ore di viaggio. La regione è contraddistinta da un clima tropicale in cui il calore è la costante mentre le piogge sono la variabile, c'è dunque la stagione delle piogge da dicembre ad aprile e quella secca da maggio ad ottobre.

Il quartiere è classificato come polo industriale dove dagli anni 80' si sono stabilite cinque aziende siderurgiche, poi un cementificio e una centrale termoelettrica.

L'inquinamento dell'aria, dell'acqua ed anche acustico sono molto forti nelle immediate vicinanze delle fabbriche, pensate alla situazione di Taranto in relazione alle acciaierie dell'ILVA.



P. Marnecio Cuartero, uno dei compagni di Simone, con alcuni laici. nell'altra pagina uno scorcio della città di Açailândia

La nostra presenza

**cerca
di alimentare
la fede
e la speranza
delle
comunità
attraverso
le celebrazioni
e i gruppi
di riflessione.**



10

La ferrovia che trasporta il minerale di ferro ed altri prodotti si trova nelle vicinanze e contribuisce all'inquinamento acustico. Quando parliamo di treno forse è bene specificare che si tratta di convogli di 330, sì, trecento trenta carrozze e 5 locomotrici che raggiungono in totale la lunghezza di oltre tre chilometri. Vi lascio immaginare il rumore per intensità e durata: a pieno ritmo dovrebbero passare circa cinquanta convogli al giorno.

Scenario sociopolitico del paese

Il Brasile è uno degli Stati in cui più forte è il divario reddituale fra la popolazione più ricca e quella più povera. Durante il ventesimo secolo ha vissuto periodi di controllo della politica da parte dell'esercito e dal 1964 al 1985 un regime militare conosciuto per la sua violenza. Dunque potremmo dire che si tratta di una giovane democrazia.

Dal 2002 al 2010 Inácio Lula da Silva ha governato il paese, seguito da Dilma Rousseff, la cui popolarità è stata indebolita dallo scandalo di corruzio-

ne legato al colosso nazionale petrolifero Petrobras. Nell'aprile 2016 Rousseff è stata sospesa dalla carica per sei mesi e poi sostituita dal vicepresidente M. Temer.

In questi mesi il paese è scosso da un fermento sociale a causa delle misure adottate dal governo, ritenute da molti "illegittimo" e "golpista".

Anche la Conferenza Nazionale dei Vescovi Brasiliani ha espresso, in diverse occasioni, critiche di fronte a scelte governative che pregiudicano la sussistenza stessa delle classi meno abbienti.

Come ci si poteva aspettare tali misure sono ritenute positive dal mondo dell'economia globale, dal Fondo Monetario Internazionale e anche dalla Farnesina, che non si preoccupano delle conseguenze sociali e solo osservano l'oscillazione del PIL.

Il modello di sviluppo che si basa quasi esclusivamente sulla produzione di beni primari e l'esportazione causa la repressione di coloro che difendono la terra. Nel 2016, 61 contadini e 138 indigeni sono stati uccisi perché hanno cercato di difendere le loro terre. Il divario sociale è ancora stridente e si manifesta anche con fenomeni di violenza. Trentamila giovani sono stati uccisi, il 76% neri. Negli ultimi 10 anni, gli omicidi di donne nere sono cresciuti dal 54%. Brasile è il quinto paese al mondo per il numero di femminicidi.

Noi comboniani

La nostra presenza cerca di alimentare la fede e la speranza delle comunità attraverso le celebrazioni e i gruppi di riflessione.

Personalmente ho fatto una prima visita a due comunità tra le più lontane e si nota il desiderio delle persone di avere un maggior legame con la parrocchia. Si riuniscono la domenica per la preghiera e ci sono anche pic-



coli gruppi di catechesi. In una comunità la chiesetta durante la settimana è utilizzata come scuola elementare. All'inizio dell'anno si è svolta l'Assemblea Pastorale Parrocchiale di due giorni in cui si sono riunite più di quaranta persone, rappresentanti delle diverse comunità e gruppi pastorali, per verificare il cammino percorso l'anno scorso e programmare il nuovo anno. È stato un momento interessante per conoscere tante persone e vedere un po' come è organizzata la pastorale.

Mando dunque un saluto alla comunità parrocchiale, augurandovi un cammino fecondo.

Fr. Simone Della Monica

11

NEL CENTENARIO DELLE APPARIZIONI

La Madonna di Fatima in Cattedrale

Per una settimana intera
è rimasta tra noi
la statua della Vergine
che dal Portogallo
si è fatta pellegrina in
molte città e paesi d'Italia

Stiamo vivendo il centenario delle apparizioni della Madonna a Fatima. E proprio in quest'anno la nostra cattedrale ha ospitato per una settimana intera la statua della beata Vergine che dal Portogallo si è fatta pellegrina in molte città e paesi d'Italia.

Dal 7 al 13 maggio un passaggio ininterrotto di pellegrini ha reso omaggio alla Vergine: 15.000 circa. All'inizio le celebrazioni sono state aperte dall'incaricato nazionale per la diffusione del messaggio di Fatima. Al termine, sabato mattina, la celebrazione conclusiva con monsignor vescovo, Oscar Cantoni.

La nostra comunità parrocchiale ha vissuto questa settimana mariana, nel cuore del mese di maggio, partecipando in modo particolare alle catechesi serali: sul messaggio dell'angelo, sulle apparizioni di Maria e sulla santità dei tre piccoli veggenti. Piace ricordare che un nostro parrocchiano, Sileno Lessi, si è recato pellegrino a Fatima in bicicletta. A lui abbiamo chiesto questa testimonianza.



Che cos'è l'avventura umana alla luce della fede se non un cammino verso l'eternità?

Sono sempre più numerose le persone che, in viaggi organizzati, ma anche da sole o in piccoli gruppi vanno a dissetarsi a quelle sorgenti dove li attendono Gesù, Maria e i santi. Tutti i mezzi sono buoni per compiere un pellegrinaggio: a piedi, in treno, in auto, in pullman...noi in questa avventura abbiamo scelto la bicicletta. Mi chiamo Sileno Lessi, parrocchia di San Fedele e, insieme a Franco Muratore, di San Rocco, ci siamo recati, sei anni fa a Fatima. Dopo aver pianificato il percorso e realizzato un'apposita "Credenziale del pellegrino" siamo stati ricevuti da Sua Eccellenza Monsignor Diego Coletti che ci ha impartito una speciale benedizione, consegnando anche una lettera di presentazione che, all'occorrenza, abbiamo utilizzato per ricevere accoglienza religiosa durante il tragitto, (e ci ha aperto tante porte...).

Due biciclette equipaggiate con borse contenenti le cose strettamente



La statua della Madonna di Fatima in Cattedrale durante la preghiera mariana. A lato, Sileno pellegrino a Fatima.

necessarie e un desiderio comune: raggiungere quella località del Portogallo così famosa per le apparizioni mariane ai tre pastorelli Lucia, Jacinta e Francisco nel 1917.

Siamo partiti il 14 maggio e, in soli 10 giorni, abbiamo avuto il privilegio di sostare in preghiera davanti alla Grotta di Massabielle, a Lourdes, dove la Vergine Immacolata è apparsa a Bernadette.

Il nostro pellegrinaggio è ripreso alla volta della Galizia, in Spagna, dove riposa l'Apostolo San Giacomo nella Cattedrale di Santiago de Compostela. Non era la prima volta che visitavamo questo Santuario ma, abbracciare il busto in argento dell'Apostolo, riserva sempre una forte emozione.

La parte più impegnativa del tracciato era ormai alle spalle e, per raggiungere il Santuario di Fatima mancavano solo 4 giorni sui pedali.

Dopo circa 2.700 Km, e 21 giorni di bicicletta, siamo arrivati a Fatima e abbiamo avuto il piacere di condividere la nostra gioia e la preghiera insieme ad un gruppo di 16 parrocchia-

ni, che si sono aggregati a mia moglie Rita.

Abbiamo partecipato a numerose funzioni liturgiche tra le quali non possiamo dimenticare la "Via Crucis" sulla collina dell'apparizione dell'Angelo del Portogallo del 1916, che anticipava le apparizioni mariane.

La bella invocazione che abbiamo imparato recita così:

Mio Dio, io credo, adoro, spero e Ti amo. Ti chiedo perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non Ti amano.

Il Santuario di Fatima aspetta anche tutti voi.

Sileno Lessi

18 MAGGIO 2017

In visita al Santuario della Madonna di Campoè



Un gruppo dei pellegrini ritratti sul sagrato del santuario della Madonna del Ghisallo

14

Un bel pomeriggio insieme per visitare la chiesa immersa nel verde del triangolo lariano e meditare sulla vita di Maria

"Adeamus cum fiducia ad thronum gloriae, ut misericordiam consequamur" ... Accostiamoci con fiducia al trono della gloria per ricevere misericordia... Questa frase incisa sull'altare e l'affresco della Madonna del latte in tutta la sua tenerezza, ci hanno accolto in quel piccolo gioiello che è il santuario della Madonna di Campoè, nel comune di Caglio.

Nel ricordo di altri personaggi illustri come papa Pio XI che, da giovane sacerdote, qui veniva devotamente a pregare nei suoi soggiorni estivi, o come san Josemaria Escrivà, che durante un periodo di vacanze e studio a Caglio, aveva meditato e avuto particolari intuizioni a riguardo della frase che abbiamo citato sopra e che nel ricordo è stata incisa sull'altare del Santuario, oppure, andando al passato, San Carlo Borromeo e il cardinale Federico Borromeo, anche noi ci siamo accostati umilmente all'altare.

Con l'aiuto di Don Carlo abbiamo meditato e cantato la gioia di Maria per la resurrezione di Nostro Signore, dopo aver contemplato i pregevoli stucchi e gli affreschi che rappresentano gli episodi della vita della Ma-

donna, che avvolgono il soffitto tanto da sembrare di non voler lasciare nessuno spazio senza decoro.

Intorno al Santuario alti castagni e prati verdi fanno da corona e creano un senso di vera pace.

Lasciato il Santuario, abbiamo visitato la piccola chiesa romanica dei santi Cosma e Damiano, eretta nel XII secolo nel comune di Rezzago, dal caratteristico campanile a cinque piani e con all'interno affreschi risalenti alla prima metà del 1500 che rappresentano la crocifissione con ai lati della croce i santi Cosma e Damiano, riconoscibili dagli strumenti medici che portano in mano.

La visita è stata possibile grazie alla disponibilità del sindaco di Rezzago, che ha aperto la chiesa e ci ha guidati con competenza.

Dulcis in fundo, una puntata al Ghisallo per una preghiera alla Madonna tanto cara ai ciclisti, e a seguire una pausa... caffè.

Fede, arte, natura e amicizia ci hanno accompagnato in un pomeriggio da ricordare.

I maggiorenni da un po'

15

UNA MOSTRA

Che c'entrano Neri e san Filippo il Beato Innocenzo, con san Giacomo?



*I pannelli esposti
ai lati dell'altare
del Crocifisso*

*Sotto, un dipinto
anonimo del XIX
secolo raffigurante
San Filippo Neri
(Como, Collegio
Gallio).*

Giugno 2017 Comunità

16

Una piccola esposizione curata da Fabio Bustaffa, allestita nella chiesa di piazza Grimoldi chiarisce il rapporto tra gli Oratoriani di san Filippo e la città lariana. E qualche capitolo è proprio "dentro" la nostra parrocchia.

La chiesa di San Giacomo accoglie ormai da qualche anno alcune manifestazioni culturali e musicali per ricordare, in occasione della sua festa liturgica, san Filippo Neri (Firenze 1515 - Roma, 1595), il fondatore dell'Oratorio, un luogo di preghiera e formazione cristiana, umana e



culturale che ha arricchito la vita religiosa di tante città italiane. La scelta di San Giacomo non è casuale. Fu proprio in questa chiesa che dal 1668 al 1798-1800 esercitarono il loro ministero i padri della Congregazione dell'Oratorio (detti anche oratoriani o filippini), che nei loro primi anni di attività godettero del decisivo sostegno del cardinale Benedetto Odescalchi, il futuro papa Innocenzo XI.

Il rapporto tra san Filippo e Como non si esaurisce con la presenza oratoriana. Questa, infatti, fu al tempo stesso sia il coronamento di una precedente devozione al santo, sia la premessa per la nascita di altre istituzioni ispirate all'esempio e alla spiritualità del "santo della gioia": primo fra tutti l'Oratorio per i fanciulli trasferitosi in Valduce nella seconda metà dell'Ottocento. La piccola mostra (che si spera di arricchire nei prossimi anni) è nata proprio dal desiderio di fare maggiore chiarezza su personaggi e luoghi comaschi legati al culto del santo fiorentino.

L'esposizione era allestita accanto all'altare del Crocifisso e di san Filippo Neri, sul quale campeggia la bella tela del trevigliese Montalto (Stefano Danedi, 1612-1690); sei pannelli che la componevano.

Tra gli argomenti esposti le vicende biografiche di san Filippo Neri e la nascita dell'Oratorio. E poi il rapporto tra i Corteselli e la chiesa di San Giacomo: tra i primi discepoli di padre Filippo vi fu il un comasco Marco Antonio Corteselli, alla cui famiglia sono legate le prime attestazioni del culto del Neri in città.

Una tavola racconta del Monastero di San Colombano che sorgeva all'angolo tra le attuali vie Indipendenza e Diaz. Nella chiesa del monastero benedettino femminile vi era un altare dedicato a san Filippo Neri, con ogni probabilità il primo della città e diocesi.

Un altro capitolo è dedicato alla cappella Volpi, nella chiesa di San Donnino, che ospita una tela secentesca che prova la devozione dell'importante casato comasco per il santo.

17

IL PAPA IN LOMBARDIA

C'eravamo anche noi a **Monza** con Francesco



Lo scorso 25 marzo una nutrita rappresentanza della nostra comunità ha partecipato all'incontro con il Pontefice in visita alla Metropoli lombarda

Il 25 marzo scorso, festa dell'Annunciazione, tutte le diocesi lombarde si sono date appuntamento nel grande parco di Monza per partecipare alla santa Messa celebrata da papa Francesco in visita, per la prima volta, nella nostra regione. Questo incontro si è realizzato a soli cinque anni dalla visita di Papa Benedetto, in occasione dell'incontro mondiale per le famiglie, tenutosi a Milano. La nostra parrocchia era presente con una nutrita rappresentanza, anche di giovani.

Un milione di persone ha atteso serenamente il Papa per diverse ore. La santa Messa è incominciata con un qualche ritardo perché Francesco ha voluto prima fare il giro di tutti i settori per salutare e benedire i presenti, facendo percepire ancora una volta il suo stile di "parroco" e di "prete di strada".

Nella sua omelia Papa Francesco non ha mancato di ricordare che la Lombardia è una regione ricca di Santi, di persone che hanno amato il Signore e sono state pronte a seguirlo in ogni momento della loro vita. Ha parlato poi di speranza, un dono che oggi manca in molti.

In realtà c'è da pregare perché la speranza di vivere, credere e amare non manchi in nessuno: la speranza più grande che è Dio, che ci è padre e amico.

Lorenz

ESTATE DELL'ORATORIO

DettoFatto Il Grest si occupa della creazione

L'attenzione educativa del Grest sarà tutta rivolta al CreaTo come opera meravigliosa che nasce dalla parola di Dio ed è donata all'uomo. Che cosa abbiamo fatto di questo dono?

Con una storia che nasce cinquant'anni fa, il Grest racconta la profonda volontà che le comunità cristiane rivolgono nell'attenzione e nella cura verso i bambini e i ragazzi, facendo nascere la possibilità di educare i più piccoli a creare relazioni vere d'amicizia e di fiducia. Sperimentando i valori della gratuità, del servizio, della testimonianza, le comunità, quella piccola del Grest insieme a quella più grande della Parrocchia, vivono con forza la grande dimensione della Fede e della preghiera.

L'estate 2017 sarà un'occasione unica per sporcarsi le mani ed impastarsi un po' con il mondo che ci circonda. L'attenzione educativa del Grest sarà tutta rivolta al CreaTo come opera meravigliosa che nasce dalla parola di Dio ed è donata all'uomo perché, creatura tra le creature, ne diventi il custode. Che cosa abbiamo fatto di questo dono?

Il rischio che corriamo, è di essere spesso pieni di conoscenza, ma poveri di esperienze reali e concrete. Da



Giugno 2017 Comunità



20

molto tempo gli uomini hanno indicato in quattro gli elementi primordiali di tutto l'universo. Essi sono mescolati in modo perfetto dentro il Creato e plasmano tutte le creature. Visti con l'occhio puro di S. Francesco, essi ci aiuteranno a scoprire la bellezza e la forza oltre che la fragilità e la complessità di ciò che ci è stato consegnato.

Terra per sperimentare l'origine e il fondamento, *acqua* per tornare all'essenzialità, *aria* per scoprirsi bisognosi dell'altro e infine *fuoco* per alimentare di passione le nostre comunità e il mondo che viviamo. E allora Dettofatto... musica, laboratori, giochi e tanto altro per coinvolgere tutte le fasce d'età e per rendere il progetto Grest sempre più esperienza di comunità!

CAMPO ESTIVO SUPERIORI 2017

Papa Francesco ci ha più volte invitato, anche all'ultima GMG, a non vivere da soli la nostra fede e non essere giovani "da divano": per questo anche noi ci mettiamo in viaggio. La nostra meta sarà uno splendido angolo di terra italiana: la Toscana. Tra arte, spiritualità e svago, potremo far crescere l'amicizia tra di noi; conoscere meglio il Signore Gesù; lasciarci incontrare da lui e – perché no – anche riposare e scoprire la bellezza dello stare insieme. Questi gli ingredienti che possono comporre il campo superiori di quest'anno.

NOTA SULLA QUOTA DI GREST E CAMPI

La quota è calcolata in base alla spesa effettiva che abbiamo preventivato. Ricordiamo, come sempre, che la proposta del grest e del campo è una proposta formativa che fa parte del cammino ordinario dell'oratorio. Quindi la voce "spesa" non vuole diventare discriminatoria o motivo di esclusione delle persone! Per questo motivo sono invitati tutti al grest e al campo, anche coloro che non possono sostenere questa spesa. Ci penserà la Provvidenza a venire incontro alla spesa che la parrocchia sostiene. Nella nostra comunità possiamo contare sulla generosità di molti che si prendono a cuore, silenziosamente, queste situazioni (e li ringraziamo)! Per ogni necessità comunque basta parlare con i sacerdoti. Non rinunciate ad un'occasione così importante per un problema (in questo caso) risolvibile, come quello della quota!



SPUNTI DI RIFLESSIONE Perle di papa Francesco

4 febbraio 2017 Incontro di Economia di Comunione

"Il giorno in cui le imprese di armi finanzieranno ospedali per curare i bambini mutilati dalle loro bombe, il sistema avrà raggiunto il suo culmine.

14 febbraio - Forum Migrazioni e Pace

"Non può un gruppetto controllare le risorse di mezzo mondo. Non possono persone e popoli avere diritto solo delle briciole. La comune risposta si potrebbe articolare in quattro verbi: accogliere, proteggere, promuovere ed integrare. L'accoglienza responsabile e dignitosa comincia dalla prima sistemazione in spazi adeguati e decorosi. Assieme al diritto di poter emigrare deve essere garantito anche il diritto di non dover emigrare.

12 marzo - Angelus

"La Croce non è un ornamento, non è una suppellettile o un oggetto da indossare, ma un richiamo all'amore con cui Gesù si è sacrificato per salvare l'umanità dal male e del peccato.

15 aprile Veglia pasquale

"Cristo vuole risorgere nei volti di chi ha perso sogni e dignità. Nel dolore delle donne al sepolcro il riflesso del dramma dello sfruttamento e della tratta, del disprezzo per i migranti, della piaga della miseria e di tanta disumana ingiustizia.

No alla burocrazia paralizzante e sterile che non permette che le cose cambino. Gesù non ha solamente ribaltato la pietra, ma vuole anche fare saltare tutte le barriere che ci chiudono in sterili pessimismi".

30 aprile Messa allo stadio al Cairo

"La carità è il solo estremismo ammeso... Non serve curare l'apparenza perché Dio detesta l'ipocrisia. Più si cresce nella fede e nella conoscenza, più si cresce nell'umiltà e nella consapevolezza di essere piccoli...

a cura di Marco Nosedà

21



In ricordo di Giovanni

22

Quando iniziò nel lontano 1990 il cammino di unificazione delle parrocchie della Città Murata, conobbi meglio un signore che già conoscevo seppur superficialmente, ma che sulle prime mi incuteva un poco di timore. Era l'Ingegnere Giovanni Porlezza.

Quanto mi sbagliavo.

Poi pian piano ci siamo conosciuti meglio e da "Ingegnere" è diventato "Giovanni". Una persona competente, gentile, ma soprattutto una guida ed un uomo appassionato.

Appassionato di sua moglie innanzi tutto. Appassionato della Parrocchia e del suo lavoro.

Appassionato perché ci metteva tutto se stesso, anzi ci mette tutto se stesso. Lo dico al presente perché sono certo che anche in Paradiso fa così.

Per la parrocchia si è speso moltissimo in vari modi.

Da sempre, o almeno lo percepisco così, ha fatto parte della Fabbrica di san Fedele. Ma il Consiglio per gli Affari Economici non è mai stato per lui solo una questione economica: era piuttosto il luogo dove poter mettere a disposizione della comunità la sua

vasta esperienza e la sua approfondita conoscenza della Basilica di san Fedele.

Ora che è in paradiso, quando si tratta di decidere qualcosa sull'attività economica della parrocchia talvolta mi chiedo: "Giovanni come si sarebbe comportato?"

Ci manchi Giovanni...

E poi come dimenticare il suo impegno per le missioni! Mi viene in mente quando si facevano gli incontri per i missionari originari della parrocchia (padre Eligio Bianchi o padre Perucchi, tanto per citarne due). E ancora le missioni diocesane durante la Quaresima. L'impegno missionario lo ha sempre portato avanti anche se con modalità diverse a seconda del momento. Ultimamente magari non era presente al mercatino dei libri per le missioni, ma era lì con noi, ne siamo certi.

A presto Giovanni e... grazie a nome dei parroci di san Fedele, mons. Angelo Dolcini, don Valerio Modenesi e don Carlo e di tutta la comunità parrocchiale.

Claudio

È partita dalla Basilica la processione degli ulivi per confluire in Cattedrale dove si è celebrato il solenne pontificale.

È stato il primo passo della Settimana Santa che ha visto la nostra comunità gravitare sul Duomo per tutte le celebrazioni della Settimana Santa.

Appunti
per non dimenticare
ciò che è accaduto
in parrocchia
da marzo 2017
ad oggi

Quaresima 2017

Sabato 4 marzo 2017. Il vescovo Oscar presiede in basilica il "Rito di elezione dei Catecumeni adulti", ovvero di coloro che durante la Veglia di Pasqua riceveranno i sacramenti dell'iniziazione cristiana divenendo a tutti gli effetti figli di Dio e nostri fratelli nella fede.

Il tempo Quaresimale è ricco di appuntamenti per la comunità. Durante questo tempo, con l'aiuto di qualificati relatori abbiamo "scoperto" alcuni aspetti della "Amoris Laetitia", in italiano "La gioia dell'amore" (vedi

articolo a pag 6). È la seconda esortazione apostolica di papa Francesco. Il testo raccoglie le sintesi dei due sinodi sulla famiglia indetti da papa Francesco: quello straordinario del 2014, sul tema "Le sfide pastorali della famiglia nel contesto dell'evangelizzazione"; e quello ordinario del 2015 sul tema "La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo".

Sempre durante la Quaresima i nostri ragazzi e ragazze che seguono i vari percorsi catechistici vivono dei momenti particolari con le "Domeniche insieme" incontri di catechesi per genitori e figli. Sempre in questo tempo



Giugno 2017 Comunità

Amici

Ciao, Antonio

24 *"Voglio però ricordarti com'eri, pensare che ancora vivi..."* È una frase tratta da una celebre canzone di Francesco Guccini, che tante volte in compagnia abbiamo cantato con Antonio Alemanno. Perché Antonio a noi piace ricordarlo vivo (lui è "vivo", in un'altra dimensione, ma sicuramente vivo... *vieni servo buone e fedele* – gli avrà detto accogliendolo san Pietro... affiancato da papà Domenico che di poco lo ha preceduto – *nel Regno eterno preparato per voi sin dalla fondazione del mondo*) e attivo nei tanti impegni che nel corso della sua esistenza ha svolto con costanza competenza, capacità e serietà. Lo ricordiamo "fedele chierichetto" sia in parrocchia, sia presso le suore del Valduce; lo rivediamo appassionato calciatore, attivo frequentatore (prima) e animatore (poi) dell'oratorio; cantore nella corale, "bassista e chitarrista" nei GrEst e spettacoli di vario genere (recital impegnati o semplicemente mini varietà) sul palco del nostro teatro "La Lucernetta", di cui è stato, a suo tempo, membro del "Consiglio d'amministrazione". Ma soprattutto lo ricordiamo nella sua veste di allenatore delle squadre giovanili del Gruppo Sportivo Oratorio Città Murata (di cui fu socio fondatore) e immancabile animatore/educatore per tanti anni durante i campi estivi che l'oratorio organizza nei mesi estivi. Presenza semplice, attenta, discreta. Persona che quando avevi bisogno di lui "c'era", senza tante storie e fronzoli. Se diceva: "ci sono", significava che potevi contare su di lui. Uomo del sì se sì e del no se no. Amico sincero, ora ci hai lasciato e un altro vuoto si è aperto nella comunità; ma da lassù, tra il contemplare il Signore Gesù e una partita a scopa con don Sandro Cornaggia, il "Boss" Meroni e il Gino, trova un minuto per convincere qualcuno affinché prenda il tuo posto. Ciao Antonio... ci mancherai.

Elleci

In ricordo
del sig. Gino
(Luigi Campagnoli)

All'alba dei 93 anni anche il "signor Gino" ci ha lasciato per raggiungere il Regno eterno e glorioso. Presenza discreta nella vita della parrocchia, per tanti anni si è occupato della cucina durante i campi estivi dell'oratorio e anche in qualche GrEst. Ma non solo: è stato per tanto tempo il fedele custode mattutino del nostro teatro "La Lucernetta" permettendo alle varie compagnie teatrali di offrire i loro spettacoli alle scolaresche della città in orari in cui i componenti del "Consiglio d'Amministrazione" del Teatro non potevano presenziare perché assorbiti dai loro impegni lavorativi o di studio. E grazie alla sua opera silenziosa "La Lucernetta" svolgeva il suo ruolo di servizio alla città. Il Gino, sin che ha potuto, ha mantenuto fede a quell'impegno che gli ricordava i suoi trascorsi oratoriani, quando da giovane si occupava del teatro dell'oratorio di Lurate, il suo mai dimenticato paese di origine. Ora anche lui, che pur non risiedendo più da anni in parrocchia ha voluto che le sue esequie fossero celebrate in san Fedele, ha raggiunto i tanti amici con cui ha condiviso il cammino di questo mondo e da lassù ci guarda con gli occhi di chi "vede" quel Signore che in terra, senza troppi fronzoli, ha servito e amato.

Cielle



I fidanzati fanno i compiti?

non possiamo dimenticare i tradizionali appuntamenti musicali del sabato quando all'organo della basilica si alternano vari organisti per le tradizionali "Elevazioni Spirituali". Da segnalare poi la visita di papa Francesco alla diocesi di Milano e a tutta la Lombardia culminata con la Santa Messa presso l'autodromo di Monza nel pomeriggio del 25 marzo a cui hanno partecipato quasi un milione di persone tra cui un gruppo di sanfedelini guidati dal prevosto (vedi a pagina 18).

Pasqua 2017 – Tempo Pasquale

Sempre in linea con la tradizione le celebrazioni pasquali, svoltesi tutte in Cattedrale con la presidenza del nostro vescovo Oscar. Come da recente tradizione, la processione della domenica delle Palme, presieduta dal vescovo, ha avuto inizio nella nostra basilica.

Il mese di maggio quest'anno ha visto la presenza in Cattedrale, nella seconda settimana del mese, del simulacro

Lo sapevate che per sposarsi bisognava superare un difficile esame? Così potremmo pensare vedendo i prossimi sposi impegnati in una "prova scritta" durante gli incontri in preparazione al matrimonio. Anche quest'anno 14 coppie guidate da don Carlo, Catia e Cesare, Stefania e Bruno, hanno fatto un cammino comune, durato nove mesi, all'interno della nostra comunità. Perché il "corso" non è un test da superare ma un "percorso" da vivere assieme ad una parrocchia. Auguri ai prossimi sposi (e a chi nel frattempo ha già compiuto il "grande passo").

25





Ricordate quando vi hanno battezzato?

Nel pomeriggio di domenica 23 aprile san Fedele ha accolto i bambini battezzati negli ultimi 6 anni. È la festa del Battesimo. Alla preghiera in chiesa ha fatto seguito un allegro momento di festa in casa parrocchiale.

delle Vergine di Fatima nel centenario delle apparizioni (vedi anche a pagina 12). Tante le persone che hanno reso omaggio alla Vergine. Il resto del mese, dedicato da don Carlo a riflessioni sul testo dell'antifona mariana "Salve Regina", si è svolto come di consueto culminando con la devota e partecipata processione del 31 maggio, da san Donnino al chiostro dell'Istituto delle Suore Orsoline in via Volta.

Domenica 14 maggio nell'ambito della manifestazione "Intrecci di Popoli" in basilica si è celebrata una Santa Messa un po' "speciale"; ad animarla le varie comunità nazionali presenti in città. La celebrazione è stata presieduta dal nuovo vicario episcopale per la pastorale don Fabio Fornara.

Sabato 20 maggio in Cattedrale hanno ricevuto il sacramento della Confermazione e **domenica 21 maggio** in san Fedele si sono accostati per la prima volta all'Eucaristia: Angeles Chloe Ann, Borong Mau Josslen, Bruni Riccardo, Cogotzi Car-



Flash di cronaca

■ Il mese di maggio si è concluso anche quest'anno con una partecipata processione da san Donnino alla casa delle Orsoline: nella foto la preghiera conclusiva nel chiostro di via Volta.

■ Anche i più piccoli hanno contribuito al mercatino dei libri a favore delle missioni. La nostra comunità si era prefissata l'obiettivo di raccogliere la somma necessaria alla costruzione di un salone comunitario nella missione peruviana (3.400 euro). Grazie ai libri, alle torte vendute in quaresima e alle offerte della giornata missionaria ce l'abbiamo fatta! Grazie a tutti i donatori.

■ La cattedrale ha ospitato un bell'incontro dedicato al trecentesco altare marmoreo. Alla conferenza di Elisabetta Canobbio è seguita la visita da vicino al prezioso manufatto. Nella foto don Guido Calvi mostra la pietra sacra dell'altare.

■ Sei candelieri (quanto resta del celebre "catafalco da morto" dei nobili di san Fedele) hanno adornato l'altare del Beato Innocenzo nei giorni dell'anniversario. Un modo particolare per venerare il nostro illustre comparrocchiano.





28

Iotta, Conconi Mattia, Corti Lorenzo, Crotti Chiara Luce, D'Amico Andrew Dino, De Ascentiis Giacomo, Di Carlo Orazio, Forte Ginevra, Gervasoni Fabio (solo confermazione), Grigioni Serena, Kmiotek Antonio, Lando Letizia, Lindo Junena Lissa, Monti Linda, Morreale Paolo, Olan Dirk Francis, Rigamonti Maria Laura, Saladino Pietro (solo confermazione), Tiranti Vera, Tradigo Virginia, Trevia Nicolò, Villarosa Jeremy Stephen, Vasco Pierastella (solo confermazione).

Lunedì 22 maggio in basilica abbiamo celebrato in modo solenne Santa Rita da Cascia.

A conclusione del tempo Pasquale la solennità di Pentecoste.

Sabato 3 giugno in basilica il vescovo Oscar ha presieduto la "Veglia di Pentecoste" per le parrocchie del vicariato di Como Centro.

il cronista parrocchiale

Rinati in Cristo

Carè Bianca Maria
Langrang Emilia
Caminiti Leonardo
Corti Lorenzo
Silvino Kourtney Gabrielle
Brusadelli Federico
Fasoli Riccardo
Mampaso Elias Francisco
Diaz Maxine Caelyu

Hanno ricevuto il Battesimo e la Cresima da mons. Vescovo nella Veglia pasquale:

Pacher Cristina
Jowahir Devi Giovanna
Creutsil Bionne Jonathan
Jaho Marinela Anna
Guri Lorena

Sposi cristiani

Emanuele Spanò Greco
con Alessandra Gerardini
Luca Salvi con Cecilia Daniele
Fabio Pessi con Rosi Andreoli

In attesa della Risurrezione

Bedetti Carlo, di anni 79
Bertagna Gabriella, di anni 92
Fusi Piera, di anni 94
Alemanno Antonio, di anni 53
Malgrati Mirella, di anni 87
Porlezza Giovanni, di anni 82
Buzzati Bianca, di anni 95
Azzoni Franca, di anni 92
Petazzi Guido, di anni 80
De Martini Fausta, di anni 82
Arrighi Mirella, di anni 87
Campagnoli Luigi, di anni 92
Testoni Maria, di anni 75

29

Il Bollettino ringrazia
tutti gli inserzionisti
che con il loro sostegno
rendono meno gravosi
i conti di questa pubblicazione

Oreficeria Bianchi

Via Adamo del Pero, 36 - Tel. 031 272 544

Via Odesealchi, 17 - Tel. 031 265 454

info@oreficeriabianchi.it



via Paolo Carcano n.8
SEDE UNICA



MARCO CENETIEMPO BAR SAN FEDELE

Piazza San Fedele 29
Tel. 031 26 62 18



Via Lambertenghi, 33 - 22100 Como - Tel. +39 031 263267



p.zza Mazzini 18
tel. 031.2759185
roberto.brumana@fastwebnet.it



**Parrucchiere per uomo
Mario Frigerio**



via Vitani 38 telefono 031 301344

ORARI

Via Rusconi: dal lunedì al sabato
7:30 - 19:30 orario continuato
domenica 10:00 - 19:00
Via Milano: dal lunedì al venerdì 7:30 - 13:30
sabato 7:30 - 13:30 16:00 - 19:00
Via Anzani: dal lunedì al sabato
8:00 - 13:00



Via Rusconi 22
Tel. 031-26.70.96
Via Anzani 26
Tel. 031-26.32.92
Via Milano 171
Tel. 031-26.10.46

www.ilpaneditinaberetta.it
info@ilpaneditinaberetta.it

Dino Gatti

Premiata macelleria

via A. del Pero, 30
telefono 031.270.416



Il negozio
del gioco creativo
via Vitt. Emanuele 71
tel. 031 278600
www.cittadelsole.com



Ristorante
La cucina di Stella
specialità pesce

Via Indipendenza, 56 (adiacente a Piazzolo Terragni)
22100 Como - Tel. 031.270186



Seterie - Tessuti



piazza San Fedele 1
tel./fax 031.267.433



Salumeria • Gastronomia
Enoteca • Ristorante

via C. Cantù 9
tel. e fax 031 26 33 88
E-mail: info&castiglioni.com

Enoteca Wine Bar
Da GIGI
Wines & Liqueurs



Via B.Luini 48 - Tel. e Fax 031/263186
www.enotecagigi.com

L'ORTOFRUTTA
dei
f.lli MANDAGLIO

frutta e verdura ecologica
dal 1984

**tartufi freschi
specialità**

via Muralto 45 tel. 031/261294



COMO via Dante Alighieri n.14 tel. 031.30.48.73 - 031.30.62.93
(Servizio 24 ore su 24)
Telefax 031.30.62.59



VergaSelezione
City Store

complementi arredo, articoli regalo,
complementi tavola e casalinghi.

IL MEGLIO PER TE & PER LA TUA CASA

Piazza San Fedele, 28 - 22100 Como (CO) - Tel +39 031 266159 - E-mail: info@vergaselezione.it

nello
e il suo staff
parrucchiere per signora

via Vittorio Emanuele 109 - tel. 031 278311



via Vittorio Emanuele 102/A - tel. 031 266405

ALL'OMBRA DELLA TORRE

Trimestrale - Direttore responsabile: Angelo Soldani - Stampa a cura di JMD

Potete trovare altre informazioni sulla vita della parrocchia nel sito

www.parrocchiasandefelecomo.it